

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 35 (1966)
Heft: 2

Artikel: Un'altra tomba preistorica a Roveredo
Autor: Boldini, R.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-27938>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un'altra tomba preistorica a Roveredo

Nella frazione di Beffen,¹⁾ direttamente sulla sponda sinistra del torrente «Riaa de Beffen» sopra la camera di captazione del canale in costruzione si è scoperta una tomba a cassa di pietra, con teschio quasi intatto e pochi resti dei femori.

Il 7 febbraio 1966 un franamento dell'alta sponda del torrente di Beffen sopra lo scavo per la costruzione della camera di captazione dello stesso metteva a nudo delle lastre di pietra disposte come le tavole di una cassa: si trattava della testa della tomba, fortunatamente non trascinata nello sconvolgimento. Avvertiti dall'assistente ai lavori Signor Spadini ci siamo recati sul posto il sabato 12 febbraio. Pur non essendo giorno di lavoro la ditta appaltatrice Taddei e Albertalli metteva a disposizione gli operai per i lavori di ricupero.

La tomba giaceva a circa 70 cm. dal suolo attuale, il quale mostra però chiare tracce di essere stato sopraelevato dal terreno alluvionale di epoche più recenti. Più o meno lungo tutta la tomba era stato posato, circa 20-30 cm. più alto, un tubo per l'acqua potabile una ventina di anni or sono.

La tomba, orientata da ovest a est (il capo a ovest, trovato piegato sulla guancia destra, ma forse per posteriore sconvolgimento dovuto a penetrazione d'acqua e di materiale d'alluvione fra cui due grosse lastre di pietra tolte allo strato inferiore del coperchio) è del tipo a cassa di pietra, con due lastre verticali alle estremità, tre formanti il lato destro e quattro il lato sinistro. Il coperchio è costituito da due strati di lastroni orizzontali; lo strato superiore non continuo, ma solo per coprire gli interstizi risultanti fra i lastroni sottostanti. Sopra i lastroni di copertura alcuni ciottoli. Misure interne della tomba: lungh. cm. 175, largh. alla testa cm. 47, largh. ai piedi cm. 32, altezza circa 40 cm. Maggiore larghezza all'altezza della cintola cm. 55.

Il pavimento della tomba è costituito dal terreno vergine; la testa del morto era però adagiata su una lastra di pietra rettangolare, quasi regolare, molto sottile nei confronti dei lastroni delle pareti, assai rozzi.

Nessuna traccia di corredo funebre o di oggetti: solo un piccolo pezzo di carbone all'altezza del collo.

La gendarmeria di Roveredo ha provveduto alle fotografie e all'invio dei resti ossei al Museo Retico.

Il terreno, attualmente incolto e destinato probabilmente a costruzione, appartiene al sig. Walter Golder: sarebbe opportuno eseguire dei sondaggi su tutta l'area circostante per verificare la probabile presenza di altre tombe.

R. Boldini

¹⁾ Coordinate: CN 1:50 000 F. 277: 730 130 / 122 060

Se pure si deve ritenere che questa tomba sia di alcuni secoli posteriori a quelle della necropoli dei Tre Pilastrì, essa dimostra che anche il versante sulla sponda destra della Moesa doveva essere abitato. Del resto, questo versante è di gran lunga più soleggiato.